

**Rapporto sull'attività  
dell'Agenzia  
(art. 14 L.R. 20/2006)**

**Anno 2010**

## SOMMARIO

1	Il contesto di riferimento .....	4
2	Descrizione delle attività svolte nel 2010 .....	6
3	ARIA (codice SI.REN.A. 01) .....	8
4	RIFIUTI (03) .....	11
5	SUOLO (04).....	14
5.1	Assetto del territorio: Remover .....	16
5.2	Rilievi topografici con Laser Scanner .....	16
6	SCARICHI (06) .....	18
7	ACQUE INTERNE E OSSERVATORIO RISORSE IDRICHE (07) .....	19
7.1	Supporto a Regione per aggiornamento ed integrazione Piano di Tutela delle Acque.....	24
8	MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE AL CONSUMO UMANO (07) .	25
9	MARE (08).....	26
9.1	Monitoraggio delle acque marino costiere.....	26
9.2	Monitoraggio delle acque di balneazione.....	26
9.3	Sedimenti e ripascimenti (09) .....	27
10	ACQUE POTABILI (13) E ACQUE MINERALI (14).....	28
11	ALIMENTI (15) .....	29
12	STUPEFACENTI (21) .....	31
13	PREVENZIONE COLLETTIVA (23) .....	32
14	SICUREZZA IMPIANTISTICA (24-25) .....	34
15	RUMORE (26) .....	37
16	RADIAZIONI IONIZZANTI (27) .....	38
17	CAMPI ELETTRROMAGNETICI (28) .....	39
18	GRANDI RISCHI (29) .....	40

19 BIODIVERSITÀ (31) .....	41
20 IPPC (33) .....	42
21 Comunicazione, Marketing Sociale e Formazione .....	43
22 INFEA – CREA .....	45
23 VAS – Supporto all' autorità ambientale Regionale .....	46
24 CFMI-PC .....	47
24.1 Previsioni e analisi meteorologiche (sigla: METEO) .....	48
24.2 Previsioni ed analisi idrologiche (sigla: IDRO) .....	48
24.3 Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile (sigla: RETI) .....	49
24.4 Analisi statistiche e climatologiche (sigla: CLIMA) .....	49
24.5 Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative (sigla INFO) .....	49
25 SIRAL.....	51
26 Cartografia – Modellistica.....	53
27 Emergenze.....	54
28 Altre attività ambientali e iniziative di sostenibilità.....	56
29 Riorganizzazione Laboratori Attività Territoriali.....	58
30 Attività nell'ambito del sistema agenziale .....	60
31 Considerazioni finali .....	63
32 Allegato – Attività svolte dai Dipartimenti Provinciali e dall'UTCR (Tabelle) .....	65

## 1 Il contesto di riferimento

---

In conformità all'art. 14 della L.R. 20/2006 si riporta la relazione sull'attività dell'Agenzia relativamente al programma dei controlli e dei monitoraggi ambientali per l'anno 2010, adottato con Decreto del Direttore Generale n. 475 del 30.11.2009.

Occorre tenere presente che nel corso del 2010 l'attività di Arpal è stata fortemente influenzata da diversi fattori concomitanti intervenuti nel corso dell'anno, quali:

- la normativa nazionale e regionale che ha considerevolmente influito sull'andamento dell'attività stessa (il blocco delle assunzioni in riferimento al Piano Triennale già programmato ed in fase di attuazione nell'anno 2009, la tangibile riduzione dei finanziamenti regionali a favore dell'Agenzia, le normative che sono intervenute in corso d'anno in merito al generale abbattimento delle spese);
- l'impegno dell'Agenzia per dare piena attuazione alle complesse attività introdotte dalla recente normativa, in particolare il D.Lgs 152/06 e l'applicazione D.Lgs 59/05 in materia di impianti IPPC;
- gli aspetti connessi alla logistica del Dipartimento di Savona;
- i regolamenti interni avviati per completare il nuovo assetto organizzativo di Arpal (per esempio il Regolamento acquisti).

Nonostante le situazioni di criticità sopra descritte, che hanno imposto una revisione in corso dei programmi, l'Agenzia è riuscita a svolgere le attività concordate e ha potuto garantire l'attività con i livelli quantitativi programmati, sostenendo uno sforzo considerevole, in presenza di un'evidente carenza di personale, aggravatasi ulteriormente nel corso dell'anno.

L'attività dell'Agenzia, nell'anno 2010, è stata svolta, tenuto conto, oltre che del programma annuale dei controlli e dei monitoraggi ambientali e degli indirizzi Regionali, anche delle seguenti disposizioni:

- Programma Triennale Operativo 2008-2010 dei controlli, monitoraggi ambientali e dello sviluppo delle reti di rilevamento e degli osservatori regionali dell'ARPAL, adottato con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Liguria n. 506 del 16.05.2008;
- Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Liguria n. 1440/2010, relativa all'assegnazione del finanziamento all'ARPAL per lo svolgimento delle attività istituzionali in materia ambientale per l'anno 2010.

Inoltre nel corso del 2010, sempre in considerazione delle problematiche sopra esposte, si è condotta una ricognizione sui livelli di attività istituzionali "incomprimibili" e sulle risorse dedicate e si è provveduto a razionalizzare al massimo l'impiego del personale presente, allo scopo di mantenere il presidio su tutte le attività istituzionali "incomprimibili". Con ciò si è garantito un livello qualitativo dei controlli tale da non compromettere alla radice il ruolo istituzionale stesso dell'Agenzia.

Disponendo altresì dei dati connessi al rapporto attività/tempi, l'Agenzia ha potuto, in questa fase di criticità, analizzare congiuntamente con Regione, le attività prioritarie da svolgere potendo così pianificare e condividere con Regione stessa, le attività per l'anno 2011.

## 2 Descrizione delle attività svolte nel 2010

---

Le attività riportate di seguito sono riferite ai compiti istituzionali obbligatori ed a richiesta così come definiti negli allegati A e B della L.R. 20/06, che comprendono:

- ✓ controllo e vigilanza ambientale;
- ✓ gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale;
- ✓ gestione della rete laboratoristica;
- ✓ elaborazione di pareri e istruttorie tecniche;
- ✓ educazione ambientale e sostenibilità;
- ✓ gestione attività del CFMI-PC;
- ✓ supporto in materia di VIA e VAS;
- ✓ altre attività di supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- ✓ gestione delle emergenze ambientali.

Tali attività vengono rappresentate sui diversi comparti ambientali in modo coerente con la ripartizione indicata all'art. 27 c. 2 della legge sopra citata, che consente di correlare in maniera più funzionale i livelli quali-quantitativi individuati ai relativi costi e sono descritte seguendo l'articolazione e gli argomenti già indicati del Piano Annuale delle Attività 2010. (DDG 475 del 30/11/2009).

Nell'ambito di quanto sopra si illustrano di seguito le attività svolte di interesse regionale, nonché il livello di realizzazione e funzionamento dei diversi sistemi informativi, reti di monitoraggio ed osservatori di cui al Capo II, Titolo II della L.R. 20/2006.

Inoltre sono descritte in sintesi le altre attività significative svolte dall'Agenzia, incluse la prevenzione collettiva e la sicurezza impiantistica, anche con riferimento alle convenzioni con le Aziende Sanitarie Locali, e le ulteriori azioni per l'attuazione della L.R. 20/2006, per definire il quadro generale in cui ARPAL ha operato.

Per facilitare il collegamento con i livelli qualitativi programmati e raggiunti, riportati, per quanto riguarda i Dipartimenti, nelle tabelle in calce, accanto ad ogni attività è riportato il relativo codice utilizzato nel sistema di rendicontazione in uso (SI.REN.A.).

La sintesi delle attività riferite ai compiti dell'UTCR e dei relativi volumi è analogamente riportata in appositi schemi.

### **3 ARIA (codice SI.REN.A. 01)**

---

Nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, i Dipartimenti hanno effettuato ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi. Particolare attenzione è stata dedicata agli impianti soggetti al D.Lgs. 59/05 (IPPC), procedendo ai controlli previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate. Sono inoltre stati garantiti gli interventi sugli insediamenti sulla base delle priorità individuate dalle Province, tenuto conto delle esigenze del territorio (Comuni).

Per il Dipartimento di Imperia, che per questo comparto non presenta insediamenti industriali di rilievo, risultano lievi carenze nei controlli delle emissioni convogliate (cod. 01COCON), a causa della mancanza della necessaria strumentazione nonché per le mutate esigenze ambientali, che richiedono maggiori controlli per le emissioni diffuse (cod. 01CODIF), questi ultimi invece effettuati in numero ben superiore al previsto. Ciò è stato rilevato ed approvato anche in sede di Comitato di Coordinamento Provinciale, nel corso della seduta del 29 settembre 2010, tenutasi per verificare l'andamento, nei primi nove mesi, delle attività programmate per l'anno.

Per quanto riguarda le reti di monitoraggio della qualità dell'aria, il Dipartimento di Savona ha garantito regolarmente la gestione della rete provinciale con livelli più che soddisfacenti, nonostante le difficoltà di personale già esistenti, ulteriormente aggravatesi nell'ultima parte dell'anno.

Per quanto riguarda l'UTCR, le attività svolte dall'Osservatorio della qualità dell'aria nel corso del 2010 risultano completamente in linea con le previsioni. Le attività svolte dall'Osservatorio sono sintetizzate e confrontate con il dato previsionale nella Tabella allegata.

L'UTCR ha inoltre assicurato il supporto alla Regione per la zonizzazione relativa agli inquinanti di cui al D.Lgs. 120/2008, attraverso la raccolta dei dati disponibili e il calcolo degli indicatori necessari. Sono state evase, come di consueto, le



richieste su dati di qualità dell'aria e su dati tratti dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera.

Nel 2010 sono state inoltre avviate le attività operative previste nello studio per la valutazione della componente dell'aerosol marino nella determinazione del particolato atmosferico ad opera dell'UTCR con il supporto della DS - UO Coordinamento Attività.

Si segnala che per il Dipartimento di La Spezia, l'attività in materia di inquinamento atmosferico si è mantenuto ad un livello elevato, confermando quello del 2009, in relazione alle significative richieste dell'Amministrazione Provinciale.

In questo ambito il Dipartimento di La Spezia, oltre a gestire, per la parte di competenza, la rete delle centraline della qualità dell'aria, ha eseguito campagne di rilevamento per la Provincia e il Comune di La Spezia, con il proprio mezzo mobile ed effettuato campagne mirate per il monitoraggio del benzene in decine di postazioni del territorio comunale ed in alcuni punti storicamente critici.

A causa della presenza nella Provincia della Spezia di una area inquinata dalla presenza, nel passato, di una grande raffineria (ex area IP) il Dipartimento ha dovuto affrontare problematiche di notevole rilevanza che lo hanno portato a raggiungere una competenza nel campo del monitoraggio degli odori ai massimi livelli in Italia.

Rispetto alla bonifica dell'ex area IP ARPAL, in ossequio ai propri compiti istituzionali (L.R. 20/06), ha costantemente eseguito le attività di controllo e vigilanza ambientale oltre che di supporto tecnico scientifico agli enti locali.

Lo stato di avanzamento dell'attività al 2010 è stato trasmesso alla Regione Liguria e dalla lettura del documento si può evidenziare la straordinaria complessità, dell'attività di bonifica e di controllo ARPAL non solo per l'estensione dell'area, ma soprattutto per la tipologia, il grado e la distribuzione non uniforme dell'inquinamento e lo sviluppo di esalazioni moleste che ha costretto a sviluppare metodologie di controllo che garantissero l'assenza di rischio e con

meccanismo a feedback permettessero di bloccare l'attività di bonifica al superamento di soglie odorigene individuate come fastidiose.

Per il Dipartimento di Genova il settore Aria manifesta, come globalità delle attività rese, un superamento rispetto a quanto preventivato. Più nel dettaglio, si sottolinea il numero aumentato di attività di polizia giudiziaria, in particolare su richiesta degli Enti a seguito di esposti, come appare anche dall'aumento notevole della voce sulle emissioni diffuse. Il Dipartimento ha effettuato inoltre una serie di attività richieste in ambito di emissioni in ambiente di lavoro. Si sottolinea inoltre la forte ed innovativa partecipazione richiesta alla predisposizione di istruttorie e pareri per la provincia di Genova.

Nell'ambito del gruppo di lavoro operante con continuità presso l'Agenzia per il coordinamento delle attività di campionamento a camino, si è provveduto ad una omogeneizzazione delle attività tra i Dipartimenti e, contemporaneamente, ad una attività di "formazione" sul campo degli operatori, programmando incontri sul territorio e campionamenti congiunti, in un unico impianto, tra due o tre gruppi di operatori di diversi Dipartimenti e predisponendo l'organizzazione di corsi di formazione.

Nel corso dell'anno 2010 è proseguita l'attività di coordinamento attualmente in essere ex DM 60/2002 e D.Lgs. 83/2004 ed è stato fornito supporto tecnico – scientifico e coordinamento per l'avviamento delle attività di monitoraggio di IPA e metalli ex D.Lgs 152/2007 e del PM 2,5 ex Direttiva 50/2008/CE.

Si è dato inoltre avvio alla progettazione dell'attività di studio per la valutazione delle interferenze da sale marino sui campioni di filtri per PM10, attraverso riunioni tecniche con i Dipartimenti e l'UTCRC con il coordinamento della DS analizzando le problematiche e individuando le azioni da porre in atto.

## 4 RIFIUTI (03)

---

In tema di rifiuti sono stati effettuati controlli presso i produttori e presso i gestori di impianti di recupero e di smaltimento, tra cui le discariche; inoltre ARPAL è stata chiamata ad intervenire frequentemente nei casi di abbandono di rifiuti.

La Direzione Scientifica ha fornito indicazioni ed effettuato valutazioni, sia direttamente per la Regione sia a supporto del Dipartimento di Savona, in relazione alle problematiche del biogas rinvenuto nel sito dell'ex cava di Fossa di Lavagnin in comune di Pontinvrea (SV), attività che hanno comportato anche la partecipazione a sopralluoghi in situ e assistenza a campionamenti e misure nonché la predisposizione di documenti e note tecniche.

Su richiesta di Regione, è stato realizzato un documento finalizzato a fornire tutti gli elementi tecnico-scientifici per la realizzazione di linee-guida per la definizione dei Livelli di Guardia nelle discariche. La predisposizione del documento ha comportato la partecipazione ad un tavolo tecnico regionale con le Province.

Per quanto riguarda ancora la tematica dei rifiuti, la recente emanazione del c.d. decreto SISTRI e ss.mm.ii. (DM 17/12/2009, DM 15/02/2010) coinvolge ARPAL sia come produttore di rifiuti speciali anche pericolosi sia come organo di controllo; questo ha comportato fra l'altro la predisposizione del Decreto del Direttore Generale di presa d'atto della nuova norma e degli atti conseguenti e l'iscrizione al SISTRI di Agenzia.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia, i controlli sulla gestione dei rifiuti presso gli impianti di trattamento con procedura semplificata (cod. 03COIMS) sono stati ridotti (da 20 previsti nel PAA a 15) in sede di Comitato di Coordinamento Provinciale, nel corso della seduta del 29 settembre 2010, avendo dovuto effettuare maggiori controlli presso i produttori; mentre il rallentamento che si riscontra nell'attività di controllo sulla gestione dei rifiuti presso gli impianti di trattamento con procedura ordinaria (cod. 03COIMO) è dovuto al cessato conferimento rifiuti alla discarica di Ponticelli, così come è stato constatato in sede dello stesso Comitato di Coordinamento Provinciale.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Genova per il settore Rifiuti è stato superato il 90 % dell'attività complessiva programmata, nonostante le gravi problematiche di carenza di personale. Si ribadisce il lieve decremento nelle attività di controllo sia su impianti di trattamento sia presso i produttori di rifiuti, compensato dal forte impegno nell'attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti e nell'ambito dei procedimenti di bonifica.

L'attività del Dipartimento di Spezia, in questo comparto, ha riguardato, oltre le tre discariche in postchiusura, una discarica di inerti (Bizzetti), un impianto compostaggio (Boscalino), un impianto di produzione CDR (Saliceti), un impianto trattamento con recupero di rifiuti inerti e assimilati (Inerteco), diversi impianti di trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi, un impianto di autodemolizioni, diverse isole ecologiche, molti impianti di stoccaggio/trattamento rifiuti in regime di autorizzazione semplificata. Da accordi con la Provincia, la Polizia Provinciale ha effettuato il controllo degli impianti in regime di autorizzazione semplificata, dei produttori e dei trasportatori di rifiuti, riservandosi, in taluni casi, di richiedere l'intervento del Dipartimento ARPAL per particolari competenze tecniche e prelievo di campioni, mentre ARPAL ha eseguito i controlli su tutte le altre attività summenzionate. L'attività ha coperto abbondantemente le quantità previste nel Piano Annuale.

In tema di Osservatorio di Rifiuti e Catasto, la Sezione Regionale del Catasto, gestita dall'UTCR in collaborazione con la Sezione nazionale, con sede c/o ISPRA, ha completamente svolto le attività come previsto, procedendo alla raccolta e validazione dei dati relativi alla produzione e gestione di rifiuti urbani e speciali.

Le attività svolte dall'Osservatorio sono sintetizzate e confrontate con il dato previsionale nella Tabella allegata.

Si è inoltre proceduto al censimento dei dati relativi agli impianti di trattamento rifiuti, attività svolta in stretta collaborazione con le Province, alla validazione a livello statistico dei MUD relativi ai rifiuti speciali e ai veicoli fuori uso e alla raccolta dati sui rifiuti urbani.

Per quanto concerne i dati relativi ai rifiuti urbani, la fonte è il Censimento RU che richiede una prolungata attività di collaborazione tra la Regione, le Province ed ARPAL.

I dati sono stati raccolti mediante il portale "Ambiente in Liguria", attraverso il caricamento diretto da parte dei Comuni ai quali si è fornito supporto.

## 5 SUOLO (04)

---

In merito agli interventi di bonifica ed ai monitoraggi un impegno significativo è stato profuso in relazione ai controlli svolti dai Dipartimenti sui Siti contaminati di Interesse Nazionale e quelli connessi ai numerosi siti presenti in Liguria oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009. Il controllo sugli interventi di bonifica ha comportato per i Dipartimenti il supporto nelle attività di certificazione, la valutazione degli esiti dell'analisi di rischio presentate dai proponenti, nonché il campionamento e l'analisi di terreno e di acque sotterranee.

Nello specifico l'attività condotta con il coordinamento e supporto della Direzione Scientifica ha previsto anche l'onere di validazione dei dati analitici prodotti nel corso delle caratterizzazioni. In questo ambito si esplica anche l'attività di interconfronto con i laboratori privati od universitari (art. 6 della L.R. 20/2006).

Il Dipartimento di Genova è stato impegnato nella complessa operazione relativa alla messa in sicurezza dell'area ex-Stoppani (area ex stabilimento), Pian Masino, discarica Molinetto, arenili, ecc., che è constatata in accertamenti sul campo e attività di controllo, campionamento e analisi di suolo/sottosuolo, rifiuti e acque sotterranee, nonché redazione di relazioni tecniche, pareri e istruttorie per la valutazione di impianti e documenti progettuali.

I controlli sul suolo nella provincia di Genova sono stati superiori a quanto preventivato per il 2010, andando a compensare il lieve decremento che si è avuto per quanto riguarda i controlli sui rifiuti.

A causa della presenza nella Provincia della Spezia del sito di interesse nazionale (SIN) di Pitelli e di una area inquinata dalla presenza, nel passato, di una grande raffineria (ex area IP) l'UO Territorio ha dovuto affrontare problematiche di notevole rilevanza che lo hanno portato a raggiungere una competenza nel campo delle bonifiche ai massimi livelli in Italia.

Per il SIN di Pitelli è stata effettuata l'analisi di rischio sitospecifica delle aree pubbliche del SIN Pitelli che è stata approvata dalla CdS presso il MATTM del 30/07/2010 che, sulla base dei pareri di ISPRA e ISS, ha condiviso la metodologia utilizzata da ARPAL.

L'analisi di rischio, estremamente complessa per le dimensioni e l'eterogeneità dell'area, ha permesso di proporre il riutilizzo immediato di alcune sub-aree (forse unico caso in Italia) e individuare il percorso più idoneo per svincolare tutte le aree del sito. Il risultato raggiunto è stato motivo di grande soddisfazione per il Dipartimento della Spezia.

Rispetto alla bonifica dell'ex area IP, ARPAL, in ossequio ai propri compiti istituzionali (L.R. 20/06), ha costantemente eseguito le attività di controllo e vigilanza ambientale, oltre che di supporto tecnico scientifico agli enti locali.

In dettaglio, le attività effettuate, si possono individuare in:

- Controlli mirati alla conformità delle opere di bonifica con quanto previsto e autorizzato dagli enti preposti;
- Verifica analitica sui campioni di terreno e acque sotterranee prelevati per la validazione dei risultati forniti dall'ente gestore della bonifica;
- Verifica dell'avvenuta bonifica con analisi di fondo scavo;
- Controllo degli impatti sulle matrici ambientali, indotti dalle attività di bonifica, sulle aree esterne al cantiere;
- Supporto tecnico, agli enti preposti, per l'approvazione delle varianti progettuali.

Sempre nel 2010, è stata realizzata la caratterizzazione dell'area "Le casermette" per il Comune della Spezia preventivamente rispetto all'acquisizione.

La gestione e realizzazione del monitoraggio dello specchio acqueo del porto della Spezia sono state realizzate secondo lo schema di monitoraggio condiviso con ISPRA e ISS. Tale monitoraggio, nel 2010, ha permesso di tenere sotto controllo la pressione antropica dovuta all'attività di dragaggio dell'area portuale

antistante al Molo Ravano e dell'area del porticciolo ITN con sversamento dei sedimenti nelle casse di colmata di Livorno e del porticciolo stesso. L'attività di monitoraggio è finanziata dall'Autorità Portuale e da ISPRA su mandato del MATTM.

### **5.1 Assetto del territorio: Remover**

L'UTCR ha proseguito l'attività di monitoraggio sulla rete REMOVE, con l'effettuazione di letture inclinometriche e piezometriche mediante l'utilizzo di sonde mobili, l'elaborazione dei dati acquisiti in campo, la restituzione mediante relazioni periodiche, la stesura di una relazione finale annuale.

Il numero e la localizzazione dei siti di monitoraggio sono di anno in anno concordati con la Regione ed in termini di volumi di attività hanno ricalcato quelli già svolti per il 2009.

Si tratta di una attività in forte crescita e già ora le unità di personale non riescono a garantire le attività istituzionali e quelle a richiesta in tempi ragionevoli, relative agli interventi in campo per le misure REMOVE e i rilievi laser scanner, sia all'ufficio l'elaborazione dei dati; nel 2011 l'arrivo di una nuova risorsa, dedicata alle attività del progetto RESMAR, renderà possibile svolgere i compiti previsti dal progetto, attualmente inattuabili con le risorse presenti.

### **5.2 Rilievi topografici con Laser Scanner**

Sono stati realizzati sopralluoghi e rilievi con laser scanner, da parte del personale dell'UTCR, su 5 discariche in provincia di IM, SV, SP, come richiesto da Regione e dai Dipartimenti provinciali e sul fiume Vara (attività non prevista ma richiesta da Regione con carattere di priorità).

In materia di discariche, la Direzione Scientifico ha supportato l'UTCR ed il Dipartimento di Imperia nell'attività di rilievo topografico con Laser Scanner sui siti di Ponticelli e Collette Ozzotto e sovrinteso alle verifiche di stabilità della discarica di Ponticelli, richieste ad ARPAL dalla Provincia, per quanto riguarda sia la stabilità complessiva del corpo di discarica sia il progetto di copertura finale ("capping").



È stato inoltre realizzato, su richiesta di Regione, un programma completo di stima dei costi per la realizzazione di rilievi con laser scanner delle discariche di rifiuti urbani in attività sul territorio regionale.

## **6 SCARICHI (06)**

---

Le funzioni di vigilanza e controllo sugli scarichi effettuati da ARPAL per conto di Province e Comuni si sono esplicate, come sempre, sugli scarichi di acque reflue urbane e sugli scarichi produttivi.

In particolare per quanto attiene l'attività di controllo dei depuratori di acque reflue urbane, nell'ambito dell'attività di coordinamento e supporto, la Direzione Scientifica ha avviato con i Dipartimenti una revisione delle procedure, al fine di meglio qualificare i servizi resi.

Per tutti e quattro i Dipartimenti provinciali, occorre registrare un modesto deficit, rispetto al preventivato, delle attività quali il controllo degli scarichi industriali in pubblica fognatura e degli scarichi civili in ambiente, questo a favore delle attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/06 che sono state individuate come prioritarie dalla Regione Liguria e dalla Direzione Scientifica. Gli interventi di monitoraggio sono invece stati generalmente superiori a quanto preventivato.

Solo nel caso del Dipartimento di Imperia, il modesto deficit nei controlli agli scarichi reflui urbani (cod. 06COUAM) è stato causato dal fatto che alcuni depuratori, per vari periodi, sono risultati fuori servizio.

## 7 ACQUE INTERNE E OSSERVATORIO RISORSE IDRICHE (07)

La L.R. 39/2008 ha istituito l'Osservatorio Regionale sulle Risorse Idriche (ORRI) e con DGR 1063/2009 la Regione Liguria ha definito i criteri per l'organizzazione ed il funzionamento dello stesso che comprende sia la gestione della rete automatica di rilevamento dell'ex OPCI, sia le attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici interni ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii e della Dir. 2000/60/CE.

Le attività svolte dall'Osservatorio delle Risorse Idriche, gestito dall'UTCR, nel corso del 2010 risultano completamente in linea con le previsioni.

Le attività svolte dall'Osservatorio sono sintetizzate e confrontate con il dato previsionale nella Tabella allegata.

Relativamente al monitoraggio delle acque ex D.Lgs. 152/2006 ss. mm. e ii., è stato dato corso ai programmi coerentemente con le nuove indicazioni ministeriali pubblicate nel corso del 2009. Nell'ambito della standardizzazione ed implementazione del monitoraggio delle acque, ai fini della formulazione e realizzazione della proposta di monitoraggio delle acque superficiali (fiumi, laghi, di transizione e marino-costiere) e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/06, profondamente modificato dal D.Lgs. 56/09 e dal D.Lgs. 30/09 per rispondere appieno alla Direttiva 2000/60/CE, è stato realizzato un notevole lavoro di revisione delle attività messe in atto. È stato infatti necessario un confronto frequente e di dettaglio con i competenti uffici regionali sulle scelte da operare, anche sulla base di quanto era stato indicato nel Piano di Gestione di Distretto Idrografico, per la redazione del quale ARPAL aveva fornito supporto a Regione nel corso del 2009. È stato inoltre necessario un lavoro di condivisione delle indicazioni normative e messa a punto dei programmi specifici con i dipartimenti (componente territoriale e laboratoristica). Ciò ha riguardato in particolare le acque superficiali interne, per le quali è stato necessario l'inserimento a regime del monitoraggio degli elementi biologici per la definizione dello stato ecologico e la revisione del monitoraggio delle sostanze pericolose per la definizione dello stato chimico, nonché le acque sotterranee, per le quali il monitoraggio è stato

rivisto ed ampliato in termini di carico di lavoro analitico, essendo stato introdotto anche per queste il monitoraggio delle sostanze pericolose. È stato inoltre predisposto e messo in atto nel 2010 per la prima volta il monitoraggio delle acque di transizione, che riguarda territorialmente il solo dipartimento della Spezia.

In particolare sulle acque superficiali interne, è stato mantenuto il carico di lavoro per la ricerca delle sostanze pericolose condotta con frequenza mensile su 42 stazioni comportando un notevole impegno da parte delle strutture laboratoristiche nella determinazione di analiti richiesti, che si è presentata particolarmente complessa sia per la tipologia sia per i livelli di sensibilità necessari.

Complessivamente sono state svolte in modo completo tutte le attività di monitoraggio relative al controllo sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee (D.Lgs. 152/06).

Si evidenzia che parte delle attività legate al monitoraggio, sia consolidate sia nuove, hanno presentato criticità di esecuzione, implicando il ricorso all'esternalizzazione; in particolare, è stato affidato all'esterno lo svolgimento del monitoraggio dei campionamenti delle acque marino-costiere e, in parte, delle acque di transizione; inoltre per le stesse matrici sono state esternalizzate le analisi biologiche, unitamente a parte delle determinazioni sui corsi d'acqua. È stato necessario anche provvedere all'esternalizzazione di parte delle analisi chimiche di laboratorio.

Riguardo l'attività di monitoraggio, la DS, oltre a fornire la pianificazione di massima, nell'ambito della propria azione di coordinamento, ha predisposto la modulistica da utilizzare, completa dei profili analitici e dei verbali di campionamento. È stato inoltre costantemente verificato il corretto svolgimento dei programmi delle attività, adeguati alle nuove indicazioni ministeriali pubblicate nel corso del 2009, nonostante la mancata assunzione di nuovo

personale da dedicare alle attività di monitoraggio del macrobenthos delle acque superficiali interne.

Le attività di monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/06 hanno lievemente sofferto in provincia di Genova a causa della reiterata impossibilità di campionamento biologico nella seconda parte dell'anno per le persistenti condizioni negative meteo-idrologiche.

Le modalità di esecuzione del monitoraggio delle acque, sostanzialmente modificate rispetto a quanto svolto in passato, hanno comportato un notevole aggravio di lavoro per i Dipartimenti, sia per la determinazione dei parametri chimici, sia per l'esecuzione dei nuovi campionamenti in particolare quelli di tipo biologico (con il supporto dell'UTCR); per questi ultimi si sono evidenziate le criticità legate alla carenza di personale anche connessa alle specifiche competenze professionali richieste.

In tema di monitoraggio delle acque sotterranee l'evoluzione normativa ha comportato il raddoppio della frequenza di campionamento su circa la metà dei pozzi oggetto del monitoraggio, nonché l'ampliamento del profilo analitico ad essi associato ai fini della ricerca delle sostanze pericolose. Sono risultate anche fortemente aumentate le frequenze delle freatimetrie.

Come sopra accennato, a gennaio 2010 è iniziato il monitoraggio delle acque di transizione alla foce del fiume Magra individuate ai sensi del D.M. 131/2008, concordato con la Regione Liguria. È stato realizzato il monitoraggio delle sostanze pericolose per la determinazione dello stato chimico, mentre per la determinazione dello stato ecologico è stato realizzato un primo monitoraggio del macrozoobentos; per gli altri elementi di qualità biologica, dovranno essere messe a punto le metodologie, in particolare quelle per macroalghe e fanerogame. L'attività è stata comunque realizzata in linea con quanto concordato con Regione.

A causa della scarsità di specialisti, ad oggi ARPAL è costretta ad affidare all'esterno la determinazione del macrobenthos fluviale nei corpi idrici delle province di SV e IM, nelle acque di transizione.

Una sola unità di personale svolge la determinazione delle diatomee per tutta la Regione, per il 2010 è stata stabilita una convenzione con l'Università di Torino per formazione avanzata sulla tematica e supporto nelle determinazioni più difficoltose.

Anche per l'indice basato sulle macrofite l'attività è ridotta al minimo per la carenza di personale formato.

È stato realizzato a cura dell'UTCR lo studio di dettaglio degli acquiferi sotterranei del Polcevera e del Quiliano, in base agli accordi realizzati con le rispettive Province, oltre che l'avvio degli studi degli acquiferi carsici del Pora e dell'Aquila, in collaborazione con la Delegazione Speleologica Ligure.

Per quanto riguarda il supporto all'Osservatorio Regionale delle Risorse Idriche (ORRI) ex L.R. 39/2008, la Direzione Scientifica attraverso l'Unità Operativa Gestione ed Innovazione Tecnica (GIT) ha seguito le seguenti attività, con riferimento in particolare alla parte di rete automatica.

E' stata garantita la regolare gestione delle attrezzature ancora in servizio attraverso un servizio di manutenzione affidato per la parte sistemica al gruppo IRIDE Acqua Gas e per la parte operativa sul campo alla RTI Orion - Project Automation - ETG quale soggetto manutentore unico per le tre principali reti di monitoraggio.

Sono state mantenute funzionanti le 10 centraline di cui 6 analizzano le acque superficiali e 4 le acque sotterranee. Si è migliorata la distribuzione delle centraline funzionanti sul territorio ligure ripartendole in questo modo:

- 2, dedicate alle acque sotterranee, sono collocate in provincia di Imperia;
- 3, dedicate alle acque superficiali, sono collocate in provincia di Savona;

- 5, di cui 3 dedicate alle acque superficiali e 2 alle acque sotterranee, sono collocate in provincia di Genova.

È in corso di riattivazione una nuova centralina per la misura della qualità delle acque superficiali in provincia di Genova. I parametri misurati sono i seguenti: Livello/Portata, Temperatura dell'aria, Conducibilità, Ossigeno disciolto, pH, Redox, Solidi sedimentabili, Temperatura dell'acqua, Torbidità.

Si è completata positivamente la fase di avvio dell'intervento manutentivo volto al bypass del Centro di Controllo ed all'utilizzo di nuovi e più moderni sistemi di trasmissione dei dati che ha consentito di non registrare alcun malfunzionamento. Inoltre il completamento del travaso di tutti i dati validi dal server IRIDE al SIRAL ha messo al riparo da possibili perdite di dati dovute a rotture non riparabili della dotazione strumentale ormai eccessivamente obsoleta.

Si sono mantenuti aggiornati i sistemi di raccolta dati a supporto della redazione dei seguenti documenti tecnici:

- Rapporto periodico sul funzionamento della rete OPCI per l'anno 2009;
- Aggiornamento 2009 delle schede delle centraline;
- Situazione dei beni, Rete OPCI - Aggiornamenti tecnici necessari al mantenimento in efficienza.

Con l'istituzione dell'Osservatorio Regionale delle Risorse Idriche con DGR 1063/2009, già previsto dalla legge regionale n. 39 del 2008 sul riordino delle AATO, è maturata la necessità di progettare un rifacimento dell'intero sistema, sia in termini infrastrutturali che di localizzazione dei punti di misura. L'obiettivo è quello di fornire un sistema integrato di valutazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee attraverso i monitoraggi previsti dal D.lgs. 152/06, le misure automatiche ed in continuo di qualità della rete ex OPCI e con le misure automatiche ed in continuo di livello di falda della rete freaticometrica. A tal proposito, si è dato seguito alla prima fase di quanto indicato nel documento progettuale predisposto dalla Direzione Scientifica ed inviato alla Regione, che lo ha condiviso e fatto proprio. In tale documento, partendo dall'esame dell'attuale

assetto della rete di monitoraggio manuale delle acque interne ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii nonché dalla valutazione della situazione attuale della rete automatica ex OPCIR, si era proposta la strategia di sviluppo della rete automatica, definendo i nuovi punti di misura, fornendo inoltre la cartografia di insieme e di dettaglio.

### **7.1 Supporto a Regione per aggiornamento ed integrazione Piano di Tutela delle Acque**

Notevole impegno ha richiesto, in termini di coordinamento, ma anche di impegno operativo diretto, il supporto alla Regione per la realizzazione delle integrazioni al Piano di Tutela secondo le tempistiche e le modalità concordate con Regione.

Tale attività ha coinvolto le strutture della Direzione Scientifica e dell'UTCR ed ha comportato la partecipazione ad i incontri con le strutture regionali interessate e la stesura dei contributi nei termini richiesti da Regione

Nonostante il notevole impegno di tempo necessario, i contributi sono stati forniti rispettando le tempistiche previste.



## **8 MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI DESTINATE AL CONSUMO UMANO (07)**

---

Le attività sulle acque superficiali destinate al consumo umano hanno subito una contrazione a seguito della emanazione della DGR n. 77 del 9/1/2010, che ne ha sancito la non obbligatorietà.

Per quanto riguarda il Dipartimento di La Spezia lo scostamento lievemente negativo da 76 a 74, relativo al numero di campionamenti di acque destinate al consumo umano per il 2010, non è reale. Infatti è dovuto ad un errore nella redazione del PAA 2010, poiché l'intervenuta classificazione del Torrente Sorietta ha ridotto da dodici ad otto le verifiche annuali.

L'attività laboratoristica sul controllo delle acque superficiali destinate al consumo umano, svolta per conto delle ASL, si è comunque attestata sui livelli degli anni precedenti.

## **9 MARE (08)**

---

### **9.1 Monitoraggio delle acque marino costiere**

Per quanto riguarda il Monitoraggio delle acque marino costiere ex D.Lgs. 152/2006 ss. mm. e ii. di interesse regionale, dopo i 12 mesi di monitoraggio molto intensivo ("di sorveglianza") svolto nel 2009, nel 2010 è stato attuato, su tutti i corpi idrici marino costieri, il monitoraggio "operativo" previsto dal D.Lgs 152/06.

Particolare attenzione è stata posta all'integrazione di tale attività con gli altri monitoraggi svolti sulle acque interne, con particolare riferimento al monitoraggio delle sostanze pericolose di cui al D.M. 56/09.

Come previsto l'UTCR ha realizzata la prima parte dello studio della Beach-rock (prospezioni geofisiche); la seconda parte sarà realizzata nel 2011 come da accordi con la Regione.

### **9.2 Monitoraggio delle acque di balneazione**

Le attività di monitoraggio del mare per la balneazione sono state completamente espletate in tutti e quattro i Dipartimenti provinciali.

La Direzione Scientifica ha fornito coordinamento in occasione dell'emanazione del nuovo D.Lgs 116 e ss.mm.ii.. A seguito della partecipazione ad incontri con Regione e Ministero per analizzare i contenuti della normativa, si è provveduto a trasferire all'interno del GdL ARPAL sulla balneazione le nuove indicazioni procedurali e ad analizzare le problematiche conseguenti all'applicazione del nuovo decreto; sono state elaborate e pubblicate specifiche Istruzioni operative.

Per il Dipartimento di Genova il valore riportato a PAA di 850 era cautelativo in merito a ulteriori campioni di tipo suppletivo che si sono resi necessari per un numero inferiore alla dimensione ipotizzata. I campioni effettivi richiesti per legge assommavano a circa 760.

### **9.3 Sedimenti e ripascimenti (09)**

I Dipartimenti hanno assicurato i pareri necessari per i ripascimenti degli arenili secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali.

In materia di ripascimento stagionale degli arenili, i diversi Dipartimenti Provinciali hanno previsto l'interconfronto con i laboratori privati, che si sono candidati per eseguire analisi su materiale da impiegare per il ripascimento degli arenili liguri.

Sempre per le attività connesse ai ripascimenti stagionali degli arenili ex D.G.R. 1446/2009 Arpal ha collaborato con Regione Liguria, Dipartimento Ambiente Settore Ecosistema Costiero, per la messa a punto ed il collaudo del Sistema Informativo Ripascimenti (S.I.Rip.). Sono inoltre stati organizzati, incontri informativi e formativi sul S.I.Rip con i Comuni costieri ed i Dipartimenti Provinciali ARPAL, per l'avvio delle attività di implementazione del sistema stesso.

## **10 ACQUE POTABILI (13) E ACQUE MINERALI (14)**

---

Nel corso del 2010 è regolarmente proseguito il supporto tecnico alle ASL (invio normativa, fornitura periodica dei dati e informazioni tecniche), in particolare alle ASL genovesi in merito alle schede anagrafiche dei punti della rete acquedottistica ASL3 ed ASL4 (approvvigionamenti e acque di rete) e aggiornamento periodico della mappatura dei punti.

È stata portata a termine l'attività del Gruppo di Lavoro con le ASL, indetto da Regione sulla razionalizzazione delle attività relative al controllo delle acque potabili ex D.Lgs 31/2001. All'interno di tale gruppo è stato definito un aggiornamento dei profili analitici e delle attività inserite nel precedente documento: "Traccia per l'organizzazione dei controlli esterni" redatti da ARPAL, in collaborazione con ASL, nel 2004; con il nuovo documento, in fase di recepimento con Delibera regionale, è stata concordata una razionalizzazione e ottimizzazione dei controlli, con conseguente diminuzione delle frequenze di prelievo e quindi del carico complessivo.

## 11 ALIMENTI (15)

---

Il controllo ufficiale degli alimenti è stato assicurato da parte dei laboratori di ARPAL, in un'ottica di integrazione con l'Istituto Zooprofilattico, secondo i livelli definiti nelle convenzioni con le singole ASL. Infatti, in riferimento a quanto indicato all'art. 7 comma 2 della L.R. 20/2006 le ASL si avvalgono dell'ARPAL per le prestazioni analitiche laboratoristiche finalizzate all'espletamento delle attività connesse alla prevenzione collettiva. Al medesimo articolo comma 3, Arpal e ASL definiscono su base annuale il proprio programma di attività in linea con le indicazioni regionali. Nell'ambito di tali controlli si inseriscono anche quelli sulla contaminazione radioattiva degli alimenti.

Come ogni anno si è provveduto alla redazione di report di sintesi e statistiche per il Ministero della Salute, Regione, altri Enti ed associazioni (Comuni, Legambiente, ISTAT, ecc.). In particolare è stata redatta la consuntivazione delle attività, da trasmettere entro il primo semestre dell'anno, in merito al controllo nell'ambito della sicurezza alimentare (invio report a Ministero e Regione sui controlli di residui di fitosanitari e di presenza di OGM negli alimenti, fornitura di elaborati per il Ministero inerenti il controllo ufficiale sugli alimenti con la redazione dei Modelli B, ed invio a Regione ai sensi del DPR del 14/07/1995 art. 8).

Nell'ambito del miglioramento della rete integrata ASL – ARPAL – IZS e a seguito dell'emanazione del D.M. 27 febbraio 2008, che prevedeva la possibilità per gli istituti Zooprofilattici di svolgere attività anche su alimenti di origine vegetale, nel corso del 2009 è stato definito un accordo con l'IZS contenente la ripartizione dettagliata delle competenze sui controlli. A seguito dell'approvazione del piano suddetto da parte di Regione, nel corso del 2010, il protocollo d'intesa definitivo è stato approvato e formalizzato dall'IZS con propria delibera e da Arpal con Decreto. L'accordo ha visto l'attuazione parzialmente a partire da novembre 2010, e totalmente da gennaio 2011, con il trasferimento in toto ad IZS delle tipologie di campioni concordate

Sempre a proposito della matrice in questione, il Dipartimento di Imperia si è occupato delle verifiche della documentazione degli enti certificatori dei produttori biologici ed ha eseguito analisi laboratoristiche di prodotti biologici, nello specifico presso due aziende che producono olio di oliva.

## **12 STUPEFACENTI (21)**

---

Come già anticipato in fase di programmazione delle attività per l'anno 2010, a seguito dei contatti avviati con le Prefetture e le Procure, al fine di valutare la possibilità di una graduale dismissione di tale attività, c'è da registrare una diminuzione del numero di campioni analizzati nel 2010 rispetto agli anni precedenti: 1.587, a fronte dei 1.829 analizzati nell'anno 2009, di cui circa la metà analizzati dal solo Dipartimento di Imperia.

### **13 PREVENZIONE COLLETTIVA (23)**

---

Sono stati predisposti, come ogni anno, i contenuti tecnici per l'attivazione delle convenzioni con le AA.SS.LL., mediante incontri congiunti, con l'elaborazione di proposte di attività; tali accordi sono stati discussi seguendo i criteri stabiliti preventivamente in incontri a livello centrale con ASL e Regione, nel corso dei quali vengono fornite le indicazioni provenienti dai Piani di controllo nazionali e dalle direttive europee, e valutate le risposte che ASL e Arpal devono fornire, secondo le proprie potenzialità.

Tutto ciò si è tradotto in Delibere della Giunta Regionale, di cui Arpal ha formalizzato con Decreto la presa d'atto, e che ricadono conseguentemente sugli accordi a livello locale.

Al fine di mantenere inoltre la congruità tra quanto preventivato e quanto effettivamente svolto, sono stati elaborati i consuntivi delle attività svolte per le ASL di ogni Dipartimento per l'anno 2009, presentati in sede di riunione per il programma, mentre, per il 2010, sono stati inviati i consuntivi del primo semestre alle singole ASL, allo scopo di mantenere monitorata l'attività in corso; nel secondo semestre si è svolto un incontro con le AASSLL, l'IZS e la Regione per definire, le problematiche comuni da approfondire e, inoltre, incontri con Regione per meglio formalizzare i compiti di Arpal in tema di attività sanitarie, nell'ambito dei quali sono stati forniti contributi tecnici per l'elaborazione del nuovo piano triennale delle attività sanitarie e si è predisposto, per gli aspetti tecnici, il rapporto riguardante le attività incompressibili di Arpal.

È proseguita con regolarità l'attività in tema di monitoraggio aerobiologico e pubblicazione su web regionale e nazionale (rete nazionale RIMA/AIA). Arpal ha aderito alla nuova rete nazionale POLL.net, cui partecipano le Arpa con Ispra, fornendo i nominativi e gli aggiornamenti da inserire nel sito [www.pollnet.it](http://www.pollnet.it) e inserendo i dati dei centri di monitoraggio anche nel software dedicato.

Con la partecipazione al gruppo interregionale sull'applicazione del regolamento CE/1907/06 (REACH) si è fornito il contributo alla definizione del sistema di



vigilanza a livello regionale e alla predisposizione dei relativi programmi, alla definizione delle modalità di effettuazione degli interventi, nonché alla valutazione delle ricadute operative su ARPAL. Quale componente del gruppo interregionale Arpal, attraverso la DS, ha partecipato ad una delle prime ispezioni in Italia sul controllo dell'applicazione del regolamento europeo.

## 14 SICUREZZA IMPIANTISTICA (24-25)

---

Per il Dipartimento di Savona i livelli quantitativi risultano soddisfacenti, se rapportati alla scarsità di personale disponibile. Sulla base delle scelte strategiche dell' Agenzia, si è preferito concentrare gli sforzi delle limitate risorse disponibili sullo svolgimento di attività a carattere istituzionale obbligatorio quali il controllo degli impianti di sollevamento e degli impianti a pressione in ambiente di vita e di lavoro, ponendo però in secondo piano l' esecuzione delle verifiche svolte in regime di libero mercato che, in questo momento, costituiscono un punto di criticità.

In aggiunta a quanto sopra va evidenziato come lo scostamento fra il dato previsto in questo ambito per il 2010 e quanto effettivamente eseguito sia imputabile anche al fatto che, in fase di verifica, si continua a constatare il passaggio dei clienti ad altro organismo certificato senza la dovuta comunicazione da parte del legale rappresentante. Inoltre 84 verifiche risultano non concluse in quanto non è ancora stata consegnata la documentazione attestante gli interventi manutentivi riscontrati in fase di verifica.

Per quanto riguarda il settore impianti del Dipartimento di Spezia si sono raggiunti gli obiettivi di produttività quali-quantitativi, infatti il numero di gru controllate, pari a 1269, è superiore a quello degli anni precedenti e copre la quasi totalità delle gru note.

Il Dipartimento di Genova manifesta complessivamente un esubero di prestazioni rispetto ai risultati prefissati. Si evidenzia comunque che, come da indicazioni della Regione Liguria e della Direzione Scientifica di ARPAL, è stata data precedenza alle attività di verifica in ambiente di lavoro, ritenuta prioritaria la necessaria garanzia di sicurezza per i lavoratori. Pertanto il personale impegnato nelle verifiche degli apparecchi a pressione si è occupato prevalentemente degli impianti in servizio in ambiente di lavoro, mantenendo comunque un presidio per le verifiche in ambiente di vita. Si precisa comunque che il carico di lavoro per le

attività di verifica degli apparecchi a pressione in ambiente di lavoro varia di anno in anno a seconda degli impianti in scadenza nell'anno di riferimento.

Per quanto concerne la provincia di Imperia, in campo impiantistico, si sono effettuate tutte le verifiche di apparecchi di sollevamento in attività, con scadenza nell'anno in corso, che ammontano a 355 rispetto ai 500 stimati in fase di previsione; pertanto ci si è dedicati alla verifica di un maggior numero di impianti elettrici (verificati 268 rispetto ai 100 preventivati) e degli impianti ascensori (verificati 234 rispetto ai 150 preventivati).

Per quanto riguarda gli apparecchi a pressione in ambiente di lavoro si sono effettuate tutte le verifiche di apparecchi in attività, con scadenza nell'anno 2010, che ammontano a 21 rispetto ai 50 stimati in fase di previsione; conseguentemente si è incrementato il numero di verifiche degli apparecchi a pressione presso gli ambienti di vita: da 50 previsti a 91 effettuati.

E sempre nel corso del 2010, grazie al coordinamento della UO CAT della Direzione Scientifica, attraverso il Gruppo di Lavoro Impianti sono state definite le nuove tariffe per le verifiche impiantistiche, che sono poi state in seguito inserite nel nuovo tariffario delle prestazioni di Arpal per l'anno 2011.

Con l'implementazione del sistema informativo SIGEVI per le verifiche impiantistiche, dal gennaio 2010 si è dato avvio all'attuazione delle modalità di accesso al sistema da parte degli utenti delle U.O.Psal con possibilità di visualizzazione ed estrazione dei dati sugli impianti del proprio territorio. È stato fornito supporto alla trasmissione agli PSAL delle modalità di accesso al sistema mediante password, curando la comunicazione con gli operatori ASL e organizzando la giornata di presentazione e addestramento alle ASL medesime per tale funzionalità.

Inoltre la Direzione Scientifica ha coordinato, in stretto contatto con i Dipartimenti, la valutazione delle problematiche sorte, sulle verifiche impiantistiche per la salute e sicurezza in ambienti di lavoro e di vita, a seguito dell'avvenuta dismissione dell'ISPESL, con la elaborazione di una proposta, portata in sede di Comitato regionale di Coordinamento, con la quale Arpal si è resa disponibile a sopperire

ad alcune delle attività di pertinenza dell'Ente soppresso. Tale proposta è stata approvata in sede di comitato stesso e il personale di Agenzia ha già iniziato ad operare in tal senso.

## **15 RUMORE (26)**

---

Per quanto riguarda i controlli in materia di inquinamento acustico da parte dei Dipartimenti provinciali risulta complessivamente raggiunto quanto previsto nel PAA.

Per il Dipartimento di Imperia si rileva una diminuzione nella richiesta di misure fonometriche dovute alla chiusura di alcune fra le attività più rumorose e ad una diminuzione degli eventi di intrattenimento; tuttavia occorre evidenziare che le richieste pervenute sono state tutte regolarmente evase.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria si conferma che è stata regolarmente espletata nei tempi previsti dai relativi procedimenti per tutte le pratiche inoltrate a vario titolo.

La Direzione scientifica ha svolto attività di coordinamento e omogeneizzazione attraverso il GdL Rumore costituito nel 2009, curando in particolare la messa a punto della procedura interna per la gestione degli esposti dei privati.

## 16 RADIAZIONI IONIZZANTI (27)

---

I controlli programmati sui detentori di sorgenti radioattive sono stati effettuati in misura maggiore di quanto previsto, e i relativi dati inseriti nel catasto regionale delle sorgenti radioattive. È stato inoltre dedicato parecchio tempo alla collaborazione con gli UTG – Protezione Civile della Regione per la predisposizione dei piani di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fossili e per i piani di intervento per la messa in sicurezza di “sorgenti orfane” (22 incontri presso gli uffici delle prefetture oltre ad attività svolta in sede).

È stata avviata la campagna di monitoraggio della presenza di gas radon in ambito regionale, sebbene in ritardo rispetto al previsto. Aderendo alla richiesta dei comuni partecipanti, si è deciso di iniziare con la fase di misura legata al semestre invernale, anticipando quindi la fase di taratura della strumentazione di nuova acquisizione.

È stato analizzato il 100% degli alimenti previsti dal Piano Programmatico Regionale, DGR N. 342 del 09/02/2010 e successivo DGR N. 123 del 29/03/2010, in materia di sicurezza alimentare e sanità animale per l'anno 2010.

## **17 CAMPI ELETTROMAGNETICI (28)**

---

Per quanto riguarda i Dipartimenti di Savona e Imperia, si registra un deciso incremento per le istruttorie riguardo i CEM; mentre per Genova e Spezia i numeri sono in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda invece le attività di controllo e monitoraggio dei CEM previste nel Piano 2010, si registra il pieno raggiungimento, da parte di tutti i Dipartimenti, di ciò che era stato preventivato in sede di PAA.

In particolare per il Dipartimento di Genova, come previsto, è stata garantita l'operatività di una rete di 10 centraline per il monitoraggio dell'inquinamento da campi elettromagnetici nell'ambito del Comune di Genova, come concordato in sede di protocollo di intesa per la telefonia cellulare. La dinamica di ricollocazione delle postazioni è stata regolarmente concordata nei termini di una o due ricollocazioni all'anno per centralina.

## **18 GRANDI RISCHI (29)**

---

I controlli sugli impianti soggetti al D.Lgs. 334/99 (impianti a rischio di incidente rilevante) sono stati espletati in linea con quanto previsto, fatto salvo un lieve scostamento dal numero totale di controlli previsti (22 su 25) , dovuto alla necessità di espletare complesse verifiche ministeriali, e al sopraggiungere di contrattempi in fase di sopralluogo, che hanno determinato una maggiore durata dei singoli interventi; il lieve ritardo sarà certamente recuperato nei primi mesi del 2011.

Si è completata l'individuazione, sulla base dell'allegato A del D.Lgs. citato delle aziende soggette ai disposti dell'art. 5 c. 2 del decreto stesso, e sono state proposte procedure per i controlli in tali aziende; si è in attesa del parere al riguardo da parte dell'Ufficio Legale della Regione.



## 19 BIODIVERSITÀ (31)

---

Sono state avviate le attività dell'Osservatorio Regionale Ligure della Biodiversità (LIBIOSS) come disciplinate dalla DGR 304 del 9/2/2010, con modalità e tempistiche concordate con i competenti uffici regionali e trasferendo ad ARPAL le competenze precedentemente in carico all'Università di Genova. È stata iniziata e portata avanti la revisione completa delle banche dati, sotto il profilo dei contenuti e della congruenza dei dati e della struttura informatica della stessa; inoltre è in fase di studio la possibilità di migliorarne la fruibilità. Si è poi lavorato con Regione e con gli Enti Gestori al fine di regolamentare e di razionalizzare il flusso dei dati in entrata: tale attività, di fondamentale importanza ai fini del funzionamento della banca dati, è tuttora in corso e sarà portata avanti nel 2011;

Valutazione di incidenza: su richiesta del Dipartimento ambiente – Servizio Parchi, sono state effettuate 21 istruttorie tecniche in materia di VIA, VAS e valutazione di incidenza;

Carta Natura (progetto nazionale ISPRA): è stata firmata la Convenzione con ISPRA che assegna ad ARPAL il compito di portare a termine la cartografia tematica degli habitat (CORINE Land Cover) per le province di Savona, Genova e Imperia e sono state altresì avviate le relative azioni preparatorie al lavoro in campo e le pratiche necessarie all'assunzione di una risorsa a tempo parziale per l'attività di progetto;

Progetto Europeo COREM: sono state avviate e portate avanti secondo il timing previsto oltre alle azioni necessarie all'assunzione di una risorsa dedicata al progetto.

## 20 IPPC (33)

---

In riferimento all'ex D.Lgs 59/2005 (IPPC), Arpal ha continuato l'azione di omogeneizzazione e coordinamento dell'attività dei Dipartimenti Provinciali per quanto riguarda le modalità di conduzione dei controlli anche in relazione alla sperimentazione del nuovo approccio di controllo, di tipo integrato. In particolare sono state avviate le attività di sottogruppi di lavoro, coordinati dalla DS, la cui individuazione è stata decisa con le strutture territoriali dei Dipartimenti, all'interno del GdL IPPC:

- sottogruppo di lavoro "Discariche";
- sottogruppo di lavoro "Trattamenti superficiali";
- sottogruppo di lavoro "Scarichi".

In tale ambito sono state preparate le prime bozze di documenti di lavoro ai fini della predisposizione di Istruzioni Operative specifiche per le due tipologie di attività ispettiva.

Per i quattro Dipartimenti, il controllo ispettivo su impianti IPPC è stato effettuato regolarmente sia per quanto riguarda i controlli a camino sia per quanto riguarda i controlli sugli scarichi in relazione a quanto era stato programmato per l'anno 2010.

Questa attività, trasversale alla normale attività di controllo, è qualitativa e quantitativamente molto pesante e inoltre ha comportato un notevole sforzo organizzativo.

## 21 Comunicazione, Marketing Sociale e Formazione

---

Conformemente al piano 2010, il Settore Marketing Comunicazione e Formazione (MCF) ha:

- individuato i soggetti comunicatori in ARPAL e in Regione al fine di istituire il Gruppo di lavoro Comunicazione;
- elaborato il Piano della Comunicazione Ambientale e del Marketing Sociale;
- elaborato e presentato l'attività dell'agenzia in una prima bozza di Bilancio Sociale di ARPAL da aggiornare con i dati del 2011 e quindi rendere pubblico;
- contribuito alla riformulazione del sito di ARPAL e della rete Intranet aziendale anche nella logica del CAD;
- proseguito nella progettazione e nell'implementazione dell'attività dell'URP come da progetto interagenziale SI-URP;
- supportato, con iniziative dedicate di formazione interna, le diverse modalità di comunicazione ed educazione ambientale;
- organizzato i seguenti eventi:
  - forum dell'Ambiente 2010 (per le finalità di cui all'art.2 c. 3 LR 20/06);
  - partecipazione al Festival della Scienza 2010 con il progetto COREM;
  - iniziative seminariali, concorsi tematici tra cui il ciclo di incontri "Ci vediamo venerdì", progettato con la collaborazione del Comitato Pari Opportunità di ARPAL.

Nell'ambito della attività di marketing nel 2010 sono stati curati:

- il supporto alle Direzioni centrali e ai Dipartimenti nei rapporti con la Regione, le Province e gli Enti Locali;
- i rapporti di rete con gli attori sociali ed economici con particolare riferimento all'implementazione delle strategie comunitarie ECAP, PCS ed ETAP e i rapporti con UNIGE e le associazioni ambientaliste;
- la partecipazione di ARPAL alle reti regionali e nazionali per lo sviluppo sostenibile cui già aderisce la Regione Liguria (Coordinamento A21Italy, Cartesio, GPP, ISPRA, Ministeri Ambiente e Sviluppo Economico per lo sviluppo sostenibile);

L'ufficio stampa di Arpal ha progettato e realizzato una rubrica dal titolo "Arpal precisa che" inviando comunicati stampa periodici. Inoltre ha provveduto a supportare l'Agenzia in particolari situazioni di emergenza mediatica in concomitanza con la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Arpal, la fioritura di *Ostreopsis ovata*, gli eventi meteo eccezionali e l'emergenza nucleare per il container radioattivo nel porto di Voltri. Infine ha sviluppato collaborazioni mediatiche permanenti con Rai3 e Primocanale con presenze quotidiane e settimanali e coordinamento della comunicazione con il Comune di Genova per le previsioni meteo e con AMIU, IREN, AMT in merito ai servizi per la sostenibilità degli eventi.

## **22 INFEA – CREA**

---

Le attività e le iniziative portate a termine nel corso del 2010 risultano in linea con quanto programmato.

Per l'esame analitico delle stesse e del relativo stato di avanzamento alla data del 31.12.2010 si rimanda alle due Tabelle allegate.

Nonostante la carenza di personale dedicato, destinata ad aggravarsi nel 2011, le attività del CECS risultano quasi interamente svolte, come documentato nella rendicontazione allegata.

## **23 VAS – Supporto all'autorità ambientale Regionale**

---

Il Supporto Tecnico all'Autorità Ambientale per lo svolgimento delle funzioni e compiti a questa attribuite nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato regolarmente garantito dalle strutture dell'UTCR con il coordinamento della Direzione Scientifica, come si evince dalla Tabella allegata (UTCR-UFO).

## 24 CFMI-PC

---

Il CFMI-PC ha svolto le attività assegnate e gestito le iniziative programmate, in linea con quanto previsto nell'ambito del Programma Annuale di Attività (PAA) 2010.

In particolare, è stato garantito lo svolgimento delle attività specifiche di struttura elencate nella L.R. 20/2006:

- a) Gestione della rete OMIRL;
- b) Previsione meteoidrologica su territorio regionale;
- c) Gestione dei sistemi informatici e informativi del CFMI-PC;
- d) Elaborazioni meteo-climatiche e diffusione dei dati rilevati e degli annali idrologici;
- e) Previsione, monitoraggio e gestione del rischio meteoidrologico nel caso di eventi estremi.

Si rimanda alla tabella allegata per tutti i dettagli, mentre si segnalano di seguito solo alcune delle novità rilevanti, sia in tema di servizi all'utenza che di upgrade tecnologico:

- È stato sperimentato e attuato con successo il nuovo servizio di previsione neve specifico per la società autostrade, che sostituisce nel periodo invernale il bollettino mare.
- È stato sperimentato l'invio via mail dei bollettini previsionali.
- Il laboratorio ABRACADABRA la magia della Meteorologia al Festival della Scienza ha registrato più di 600 visitatori.
- È stata aggiornata la catena modellistica idrologica e sono stati resi operativi nuovi prodotti radar per il monitoraggio d'evento.
- È stato pubblicato su web il servizio SIRAL di fornitura dati meteo-climatologici all'utenza.

- Sono stati resi disponibili nuovi modelli numerici ai previsori (WW3 e GFS).
- Sono state attuate tutte le attività di investimento/upgrade sulla rete OMIRL finanziate a fine 2008 da Prot. Civile con i Decreti n. 3041 e n. 3042 del 15/10/2008: in particolare sono stati coinvolti 96 siti OMIRL di misura.

Si rimanda per il dettaglio delle singole azioni intraprese nel 2010 alla tabella, che evidenzia tra l'altro i volumi di attività (sia previsti sia realizzati), i prodotti e i servizi resi, nonché le criticità e opportunità riscontrate.

Si evidenzia che alcune attività istituzionali, sia consolidate sia nuove, allo stato attuale hanno presentato criticità di esecuzione, stante l'attuale organico di fatto operativo presso il CF.

Si sottolinea il fatto che le insufficienti risorse umane disponibili, pur consentendo di raggiungere gli obiettivi consolidati di struttura anche nel 2010, rischiano di determinare criticità operative nel 2011 e/o sul medio-lungo termine.

#### **24.1 Previsioni e analisi meteorologiche (sigla: METEO)**

L'operatività certificata h24 della struttura come Centro Funzionale comporta il servizio 6gg/7gg abbinato alla Pronta Disponibilità, secondo quanto previsto dal Disciplinare approvato con DGR n. 873 del 26/6/2009: attualmente tale operatività viene garantita (quindi rientra nei carichi di lavoro consolidati) in base ad una specifica interpretazione della Direttiva PCM che ricorre all'uso di straordinari e PD e che necessita di un inquadramento definitivo.

#### **24.2 Previsioni ed analisi idrologiche (sigla: IDRO)**

L'intensa attività di misura diretta delle portate avviata dal 2009 e giunta a regime nel 2010 con l'acquisizione di un nuovo profilatore acustico doppler, si è rivelata nel primo semestre 2010 particolarmente onerosa: le attività di misura con il nuovo strumento necessitano della presenza congiunta in campo di 3 operatori, fatto che incide notevolmente sui carichi di lavoro interni.



### **24.3 Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile (sigla: RETI)**

Occorre considerare l'andamento del numero di stazioni e del personale dedicato nel corso del tempo:

- 2001: 30 stazioni gestite;
- 2009: 170 stazioni gestite;
- dal 2011: verranno installate dalla regione 34 centraline aggiuntive, con conseguente onerosa attività di supporto all'individuazione dei siti, stipula dei contratti e installazione delle centraline e di aumento dei carichi di lavoro connessi alla gestione della rete OMIRL ampliata (a regime).

### **24.4 Analisi statistiche e climatologiche (sigla: CLIMA)**

La diminuzione di personale climatologo ha ritardato di fatto il recupero del gap storico ereditato dall'ex Idrografico nella pubblicazione degli Annali (aggiornati al 2006), ha interrotto l'elaborazione dei rapporti meteo-climatici mensili, non consente di avviare un'attività sistematica di analisi dell'andamento climatico a scala locale, non consente di rendere più efficiente la fornitura di dati all'utenza e non consente di verificare in maniera più puntuale la qualità dati inseriti nel nuovo DB meteo SIMET del SIRAL.

### **24.5 Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative (sigla INFO)**

L'attività consiste in:

- Gestione degli applicativi e delle pagine web da essi alimentate dedicate all'"Allerta on line" e all'"Omironline", di comune utilizzo del CF e della Protezione Civile della regione;
- Copertura turni di PD per il ruolo informatico presso il CF;
- Competenza specifica nell'installazione e gestione del cluster di calcolo per la nuova modellistica meteo (in corso di allestimento);
- Aggiornamento e mantenimento del Database meteo-climatico Oracle, comprese tutte le procedure di decodifica e trasferimento di dati meteo

da/per il CF;

- Supporto informatico per la redazione degli Annali Idrologici.ì;
- Sistemazione e riversamento su DB dei dati dell' archivio storico ex Idrografico;
- Alimentazione del DB interregionale ARCIS per il nord Italia.

## 25 SIRAL

---

Si è garantita la gestione e la progettazione delle banche dati ambientali per quanto di competenza di ARPAL con riferimento alla D.G.R. 1273/07, agli artt. 29 e 30 della L.R. 20/06 ed in relazione a quanto disposto nel programma triennale.

Si è altresì assicurata la partecipazione al relativo Gruppo di Lavoro dedicato, finalizzato alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL stesso.

Nello specifico ARPAL ha provveduto all'aggiornamento della base dati ambientale tramite trasferimento al SIRAL, in automatico e/o tramite appositi moduli di interoperabilità, dei dati contenuti nei propri sistemi, nonché al controllo ed alla validazione dei dati stessi, applicando i criteri individuati di concerto con la Regione.

ARPAL ha garantito il supporto operativo alla gestione del sistema e alla progettazione o manutenzione dei singoli moduli con il relativo collaudo sotto il coordinamento della Regione e secondo linee di intervento condivise dal gruppo di lavoro suddetto.

Nello specifico, nell'arco del 2010, si è intervenuto su diversi moduli a livello di manutenzione evolutiva, se già esistenti, o di progettazione, se nuovi, tra cui: Anagrafe siti contaminati, Aria, Biodiversità, Sistema Informativo Acque Interne (SIH2O), Sistema Informativo Ripascimenti (SiRip), Sistema per le Autorizzazioni Scarichi, Sistema acque di transizione, Radiazioni ionizzanti, Sistema informativo Mare.

Per ciascuno di questi argomenti sono state effettuate attività di analisi e/o di collaudo.

In particolare per quanto concerne la conduzione redazionale e dei contenuti del Portale "Ambiente in Liguria", la UO CAT ha partecipato alla progettazione funzionale dei sistemi di fruizione delle informazioni contenute nelle banche dati ambientali su indicazione della Regione.

Inoltre le strutture della Direzione hanno collaborato per la definizione, la messa a punto ed il collaudo del Sistema Informativo Ripascimenti e per la definizione di un sistema informativo dedicato alle acque di transizione, l'ipotesi di realizzazione di quest'ultimo data base sarà rivalutata nel 2011 considerando i fondi a disposizione per il SIRAL.

Arpal ha partecipato ai Gruppi di Lavoro specifici relativi alla gestione del Siral.

## **26 Cartografia – Modellistica**

---

L'attività di supporto in materia di statistica e modellistica ambientale deve rispondere alle richieste dei Dipartimenti provinciali in tema di inquinamento atmosferico, rumore, analisi di rischio, statistica ambientale. Nel 2010, per mancanza di personale, l'attività è stata ridotta e solo in parte si è venuti incontro alle esigenze del Dipartimento di Savona in materia di modellazione delle ricadute della centrale elettrica di Vado Ligure.

Trattandosi di un'attività in forte crescita anche a motivo di pressanti richieste regionali in tema di modellazione costiera e modellazione degli acquiferi sotterranei, la risposta a tali esigenze si presenta come potenzialmente critica, se non si provvederà all'acquisizione di nuove risorse con professionalità adeguata.

## 27 Emergenze

---

ARPAL è stata chiamata ad effettuare gli interventi tecnici di competenza nei casi di emergenze ambientali e/o sanitarie.

In caso di emergenze, l'Agenzia opera in collaborazione con altri Organismi Tecnici al fine di proporre le misure urgenti volte a tutelare, nella particolare situazione contingente, l'ambiente e la salute della popolazione.

Nel 2010:

- l'UTCR ha garantito la risposta all'emergenza – tuttora in corso- conseguente al ritrovamento del container radioattivo nel Porto di Voltri, con gran dispendio di tempo e risorse;
- si è provveduto al monitoraggio specifico su alghe tossiche (*Ostreopsis spp.*): Arpal, ha predisposto la stesura del programma di monitoraggio regionale 2010 e la definizione del programma di gestione delle emergenze relativamente alla ricerca quali - quantitativa del dinoflagellato *Ostreopsis ovata* e alla ricerca delle biotossine algali sia sulla matrice acquatica sia sulla matrice macroalghe. Ha provveduto anche a istituire una mailing list di Arpal, ASL e Regione per l'invio delle comunicazioni relative agli esiti del monitoraggio;
- la Direzione Scientifica, a seguito della partecipazione di ARPAL all'operatività del sistema di allerta regionale sugli alimenti, ha messo in atto il coordinamento delle strutture ARPAL per garantire l'attività di supporto alle Aziende Sanitarie e all'USMAF nei casi di episodi di allerta segnalate dagli organi centrali.
- è stata portata a termine la stesura del nuovo progetto di organizzazione della pronta disponibilità, dopo numerosi incontri con i rappresentanti degli operatori Arpal;

- infine Arpal ha fornito collaborazione per gli incontri a livello nazionale del Gruppo di Lavoro per la stesura del Piano nazionale delle emergenze, cui partecipa il Direttore Scientifico.

## 28 Altre attività ambientali e iniziative di sostenibilità

---

Nell'ambito delle attività del 2010 il Settore MCF ha curato una più intensa partecipazione dell'Agenzia alla progettazione regionale sui fondi UE. In particolare l'Agenzia è stata coinvolta nello sviluppo di progetti regionali ed ha partecipato con proprio coinvolgimento diretto, in qualità di partner, alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico ambiente
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico natura
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico qualità dell'aria

Arpal ha partecipato invece senza coinvolgimento finanziario ai seguenti:

- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico porticcioli sostenibili
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico innovazione e nautica
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico Energia
- Ob3 Interreg IVC – Robinwood plus
- Ob3 MED – Medrac
- OB3 MED – Sylvamed

Infine Regione, nell'ambito dei trasferimenti ordinari, ha coinvolto Arpal nei seguenti progetti:

- Life + GppInfoNet
- Life + Promise

contribuendo così alla quota parte di cofinanziamento richiesto dai programmi Life +.

La struttura MCF curerà, in collaborazione diretta con gli uffici regionali preposti, la progettazione su fondi comunitari a bando in termini di individuazione dei bandi, i supporti alla progettazione in rapporto alle regole dei bandi, nonché il supporto alla realizzazione, in relazione al project management del progetto.



Arpal ha curato il supporto alla promozione degli strumenti di sostenibilità presso stakeholder e enti locali e partecipato in tal senso alle reti e ai tavoli regionali e nazionali specifici (Coordinamento A21Italy, Cartesio, GPP, ex Robinwood, ISPRA, Ministeri Ambiente e Sviluppo Economico per lo sviluppo sostenibile, Coordinamento regionale per lo sviluppo sostenibile, Coordinamento enti certificati, Coordinamento enti di certificazione, Tavolo regionale Autorità portuali, Tavolo regionale Associazioni di categoria, Tavolo regionale e nazionale turismo, Coordinamento per il patto dei sindaci).

Nel curare i rapporti di rete con gli attori sociali ed economici ha supportato l'azione regionale di implementazione delle strategie comunitarie sulla conformità normativa ambientale delle imprese (ECAP), produzione e consumo sostenibile (PCS) e miglioramento delle performance ambientali grazie al miglioramento tecnologico dei cicli produttivi (ETAP).

Nell'ambito del programma comunitario di cooperazione territoriale transfrontaliero Marittimo, ARPAL partecipa, in qualità di partner, ai progetti strategici "Rete di tutela Ambientale- RESMAR", in qualità di membro del Comitato di Pilotaggio e di partner dell'Azione di sistema F e H e partecipando alle azioni dell'azione di sistema I "Rete Ecologica – COREM", in qualità di membro del Comitato di Pilotaggio, di capofila del sottoprogetto C e partner dell'Azione di sistema F e G.

Le iniziative sopra citate hanno contribuito a rafforzare, anche mediante l'accesso ai fondi comunitari, le reti ORRI e LIBIOS nonché le attività di comunicazione ed educazione ambientale e per la promozione della sostenibilità sia dal punto di vista strutturale sia grazie ai contributi tecnici che si sono potuti mettere a distribuzione delle strutture.

## 29 Riorganizzazione Laboratori e Attività Territoriali

---

Nel 2010 è stata ulteriormente consolidata la nuova organizzazione dei laboratori, portando a regime le specializzazioni individuate per ogni nodo provinciale della rete laboratoristica.

Inoltre con il coordinamento della DS si è garantita l'attività di indirizzo e supporto alle strutture di laboratorio in fase di redazione e verifica delle metodiche per quanto riguarda la definizione dei parametri di validazione, in particolare per la stima dell'incertezza di misura, con produzione di fogli di calcolo relativi; coordinamento GdL Metodi, con valutazione nuove metodiche e procedure e revisione di quelle già esistenti per il mantenimento dell'accreditamento alla norma ISO/IEC 17025.

La DS ha inoltre fornito collaborazione con il SAQ per la revisione e stesura di procedure e Istruzioni Operative, la definizione di indicatori ed azioni correttive per la risoluzione di NC rilevate.

È stato predisposto il piano per gli esercizi interlaboratorio svolti dalla rete laboratoristica ARPAL.

È stata garantita l'attività di taratura di bilance, termometri in tutte le strutture laboratoristiche, curando la relativa modulistica associata.

È stata portata a conclusione positivamente l'attività di controllo e verifica di congruità delle nuove modalità di misurazione in continuo delle temperature nelle apparecchiature termiche dei 4 Laboratori.

Sono stati attivati GdL tematici per campionamento ed analisi: GdL campionamento a camino, GdL bonifiche, GdL balneazione, GdL Acque che hanno portato alla stesura dei verbali di campionamento per: acque di transizione, nuovo monitoraggio acque sotterranee e superficiali, campionamento suoli (ancora in itinere) e alla pubblicazione di numerose istruzioni operative per l'attività di campionamento a camino:

Sono stati attivati GdL per l'omogeneizzazione dei contenitori, per il campionamento e metodi, per metalli e COV e HC; per le problematiche generali di laboratorio è attivo il GdL RUO Lab. coordinato dalla DS.

Sono stati convocati e coordinati GdL tematici per rumore, CEM , scarichi idrici , qualità dell'aria, bonifiche ad opera dell'U.O. Coordinamento Attività della DS.

Sono stati predisposti, presentati, discussi e condivisi nei GdL tematici specifici, numerosi documenti che in parte sono anche stati pubblicati.

Per quanto riguarda le attività impiantistiche, oltre alle attività svolte dal gruppo GdL Impianti in tema di tariffe, procedure e check list di verifica, sono stati promossi incontri con distributori di gas per verifica consistenza parco impianti; sono state fornite indicazioni ai Dipartimenti per lo svolgimento delle attività di verifica impiantistica finalizzate a sopperire ai controlli in precedenza in carico all'ISPESL.

### **30 Attività nell'ambito del sistema agenziale**

---

Nel quadro della cooperazione a livello tecnico e scientifico con ISPRA, previsto dalla L.R. 20/2006, è stata garantita l'attività a supporto delle istruttorie svolte dalla stessa ISPRA ai fini della verifica dell'esistenza delle condizioni per la registrazione EMAS delle organizzazioni richiedenti o il mantenimento di tale registrazione.

La Direzione Scientifica ha garantito, per la parte di competenza, la collaborazione con ISPRA assicurando il flusso di informazioni sulle varie tematiche e la partecipazione ai diversi gruppi di lavoro favorendo e coordinando la partecipazione degli esperti dei diversi Dipartimenti Provinciali e dell'UTCR, avviando una rete di Gruppi di Lavoro interni all'Agenzia in appoggio al lavoro dei referenti nazionali. In particolare le strutture della DS hanno supportato il Direttore Scientifico che partecipa al Gruppo Istruttore ristretto per la pianificazione ed il monitoraggio delle attività tecniche del sistema Agenziale (GIPM) afferente al Comitato Tecnico Permanente individuato in seno al Consiglio Federale delle Agenzie. Il GIPM coordina e monitora i lavori dei gruppi di lavoro tecnici nazionali che sono stati attivati in base alla nuova organizzazione che ha preso avvio nel 2010 nell'ambito del quadro programmatico del prossimo triennio.

In questo ambito ARPAL partecipa ai seguenti GdL:

1. Determinazione metalli nelle acque e nell'aria ambiente;
2. Definizione metodi determinazione degli idrocarburi;
3. Metodi biologici – direttiva 2000/60;
4. Supporto ad ISPRA per l'organizzazione di circuiti d'interconfronto;
5. Ispezioni controlli;
6. Reti di monitoraggio e reporting – direttiva 2000/60;
7. Classificazione dei rifiuti;

8. Reach;

9. Modellistica idrologica e idrodinamica;

10. Modellistica agenti fisici.

e fa parte delle seguenti Reti dei Referenti:

- Visite ispettive IPPC;
- Visite ispettive Seveso;
- Annuario dati ambientali;
- Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano;
- Rapporto Rifiuti;
- Rapporto Clima;

ARPAL ha fornito inoltre ad ISPRA il proprio contributo nella redazione del rapporto Annuale sull'ambiente urbano.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, ISPRA, su mandato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e in collaborazione con il sistema agenziale ARPA/APPA, ha organizzato e coordinato una serie di attività riguardanti la tematica del rumore e mediante apposite convenzioni ha richiesto la partecipazione delle varie ARPA. A giugno sono partiti i lavori nei quali ARPAL è coinvolta con personale dei vari dipartimenti provinciali. I lavori inerenti il progetto hanno previsto una fase operativa di confronto tra le agenzie per quanto riguarda le misure fonometriche su infrastrutture di trasporto, sia viario che ferroviario, mediante l'applicazione di un apposito protocollo di misura predisposto per l'interconfronto. In questa attività ha partecipato una squadra di tecnici competenti in acustica formata da personale di diversi dipartimenti.

Inoltre ARPAL collabora attivamente in qualità di capofila della relativa task per la predisposizione di “Linee guida per il controllo e il monitoraggio acustico ai fini delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni VIA”, che verranno applicate ad un caso specifico dalle agenzie coinvolte nel primo semestre del 2011.

Altre task hanno riguardato l'applicazione di software modellistico in ambito acustico e una rassegna della normativa.

Si segnala inoltre il progetto con ISPRA sull'inquinamento da CEM con partecipazione diretta della DS ed il coinvolgimento del Dipartimento provinciale di Genova; anche in questo caso l'impegno proseguirà nel 2011.

## 31 Considerazioni finali

---

Come evidenziato nei paragrafi precedenti anche nel 2010 ARPAL, nonostante nell'anno si siano aggravate le carenze di personale e ridotti i finanziamenti, ha assicurato le attività di controllo e monitoraggio ambientali, gestito i sistemi informativi, le reti di monitoraggio e gli osservatori, rispettando altresì gli accordi stipulati con i soggetti istituzionali di riferimento quali: Regione Liguria, Province ed Enti Locali, ASL, IZS, Sanità Marittima, Protezione Civile, sistema agenziale, ecc.

L'attività effettuata ha consentito di concorrere inoltre al raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Agenzia per il 2010 dalla Giunta Regionale (D.G.R. 583 del 28/05/2010), sotto riportati:

- A. Aggiornamento del tariffario delle prestazioni ARPAL sia di carattere sanitario che ambientale tramite la verifica dei processi e dei costi delle attività.
- B. Supporto alla Regione e applicazione, per gli aspetti di competenza, della parte III del D.Lgs. 152/06, con particolare riferimento alla standardizzazione e implementazione del monitoraggio delle acque.
- C. Sviluppo in modo integrato e coordinato delle attività di controllo ambientale e prevenzione collettiva con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'attività impiantistica.
- D. Attività impiantistica: a) garantire il supporto tecnico alle UU.OO PSAL della ASL sia in occasione di incidenti sul lavoro, sia nella attività di vigilanza ordinaria; b) rendere disponibile alle UU.OO PSAL nella banca dati ARPAL-SIGEVI la totalità degli impianti in carico all'Ente per le verifiche periodiche.

- E. Proseguo all'espletamento dei concorsi e delle selezioni interne per le progressioni verticali ed economiche.
- F. Sviluppo del Sistema di Gestione per la Sicurezza di Arpal, anche come modello di riferimento per successive applicazioni in ambito Regionale.
- G. Gestione ed effettuazione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche per la sicurezza alimentare (all.A, punto 6, lett.G, Legge Regionale n.20/06) secondo la programmazione e le modalità fissate a livello regionale ed in accordo e collaborazione con le Aziende sanitarie e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

Relativamente alla realizzazione degli obiettivi sopra indicati sarà fornito un dettaglio delle azioni svolte in specifica e separata relazione.



## 32 Allegato – Attività svolte dai Dipartimenti Provinciali e dall'UTCR (Tabelle)

---